L'Anno XXXIII — Lunedì 29 Marzo 1880 — N. 74.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Forse avremo un nuovo conflitto fra i due rami del nostro Parlamento.

L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, si era impegnato dinanzi al Senato a tener separate dal bilancio le tabelle delle costruzioni ferroviarie da intraprendersi ogni anno, secondo la legge. Il ministro non tenne conto di questo impegno e presentò invece alla Camera dei deputati le tabelle unitamente al bilancio. L'on. Minghetti fece notare che il ministro mancava al suo impegno, per avvertirlo che la responsabilità d'un nuovo conflitto cadrebbe sopra di lui. Nè il ministro, nè la Camera si diedero per intesi, e la Camera dei deputati ha votato il bilancio unitamente alle tabelle. In questo modo il Senato è posto nell' alternativa, o di accettare la tabella com' è, senza opporvi quelle modificazioni che credesse necessarie, e delle quali fece espressa riserva, o rimandare il bilancio dei lavori pubblici alla Camera. Questo sarebbe un atto assai grave, che potrebbe inasprire il conflitto delle due Camere, e il Ministero, con quella prudenza e quel tatto di cui diede ormai tante prove, l'ha deliberatamente provocato.

Il Senato non poteva rimanere indifferente dinanzi a questa provocazione. Relatore del bilancio dei lavori pubblici è l'onor. Saracco, il quale ebbe già lunghi colloqui col ministro Baccarini. Le informazioni dei giornali sono però contraddittorie sull'esito di questi colloqui, perchè mentre alcuni assicurano che un nuovo conflitto è inevitabile, altri danno invece come bene avviate le pratiche per un componimento. Noi crediamo che il Senato sarà conciliante, purchè non sia offesa la sua dignità e non sia stabilito un precedente, che ne menomerebbe i diritti. Ma certo è che da questo nuovo incidente scaturisce una prova nuova della leggerezza e del mal' animo degli uomini che ci governano. La loro fu una provocazione gratuita e premeditata. L'on. Minghetti li aveva avvertiti delle conseguenze, ma la sua voce non fu ascoltata. Credettero probabilmente acquistare credito e influenza alla Camera mostrandosi soverchiatori col Senato!

Del resto se i ministri italiani, per riuscire graditi alla Camera dei deputati, sono così poco prudenti verso il Senato di nomina regia, i ministri francesi si apprestano a seguire una simile linea di condotta, sebbene si trovino di fronte ad un Senato elettivo. Se abbiamo il conflitto tra le due Camere in Italia, lo si ha anche in Francia. Il Senato ha respinto il famoso articolo VII della legge sull'insegnamento superiore. E il Governo, per rispondere agli eccitamenti della Camera, si appresta a far eseguire come rappresaglia le leggi esistenti contro i Gesuiti e le altre Congregazioni non autorizzate, che erano divenute lettera morta. Per domani si aspettano i decreti che scioglieranno immediatamente la Società dei Gesuiti in Francia, espelleranno i Gesuiti stranieri, daranno ai conventi di questa Società un termine di tre mesi per liquidare e vendere i beni mobili e gli Istituti, sottopporranno le altre Congregazioni non autorizzate all' obbligo di presentare gli Statuti entro breve termine. Il Governo farà pure promessa solenne di sciogliere le Congregazioni, i cui statuti sieno contrari al diritto pubblico francese. I Gesuiti non saranno poi ammessi a chiedere l'autorizzazione.

Il Governo russo è inquieto pel viaggio di Bratiano a Berlino; e crede, malgrado le smentite, che Bratiano tratti per una adesione della Rumenia all'alleanza austro-germanica. Il Governo russo non crede che si tratti solo della successione al trono della Rumenia, del principe Federico, fratello del principe Carlo di Hohenzollern. Il Governo rumeno manderà Bratiano anche a Pietroburgo per acquetare i dubbi e i sospetti russi, ma non sarà facile ottenere questo scopo.

L' ufficioso *Popolo Romano* smentisce che la Russia abbia due volte offerto la sua alleanza all' Italia, e che questa l'abbia respinta, per suggestione dell' Inghilterra. La Russia non avrebbe mai fatto, dice il giornale officioso, offerte di questo genere.

Un nuovo tormento

Chi sarà il nuovo Presidente della Camera? Tale è l' incognita che ispira alla *Perseveranza* le seguenti considerazioni:

Noi uscimmo da un vano intrigo per entrare in un altro. Perchè alla stampa non mancasse un pascolo nell'intervallo della sessione, ci è cascato questo bel soggetto tra mani: — chi, dunque, la Camera eleggerà Presidente?

Per verità, gl' ingegni hanno modo di aguzzarsi a lor posta. Un Presidente non è facile a trovare; e se è vero che un ministro, a sentire che l' onor. Farini era irremovibile nelle sue dimissioni, si fosse fregato le mani, col dire, — ecco un' altra offa da poter offrire a parecchi, — dubitiamo ch' egli parlasse così, piuttosto per nascondere la nuova difficoltà, piombata addosso al Ministero, davvero all' improvviso, anzichè per chiamarsi contento d' avere un posto da offrire ai molti che ne vogliono uno.

Poichè è una cosa che molti vogliano un posto, ed è un' altra che si trova nell' Assemblea un numero sufficiente di deputati a cui lo si possa dare.

Ora, il caso è questo.

Noi non sappiamo se il Farini, il quale persiste, e con molta ragione, nelle sue dimissioni, consenta a lasciarsi presentar candidato. Se egli consentisse, sarebbe eletto. Ma badiamo, eletto coi voti della destra, e malgrado i voti d' una parte non piccola della sinistra. Ora, il Farini si contenterebbe egli, per sua sventura di sinistra, ad esser Presidente pei voti soprattutto della destra? Noi crediamo di no. La pantomimica del sistema parlamentare non lo permette.

Passiamo al Crispi. Questo, per le sue qualità buone e cattive, e del pari ristucco del Ministero e del suo partito. Buone o cattive che le sue promesse sieno, — e n' ha di buone e di cattive — le sue conclusioni son buone. Ad ogni modo, egli non *può* avere i voti della destra; il Ministero, per abituato che sia a bere grosso, non può procurargli voti dei suoi amici; e la sinistra, che ha votato malgrado suo la fiducia nel Ministero il 20 Marzo, non vuole ora votare per un uomo che non si sa limitare a pensar solo all' interesse della rielezione degli altri. Adunque, Crispi no.

Lo Zanardelli avrebbe minori difficoltà del Crispi. Non avrebbe i voti della destra; ma non troverebbe in questa ripugnanze invincibili. Se non che ne troverebbe nei centri già costituiti, e desiderosi di fare a lor modo, e di mostrare che possono fare. D' altra parte, nella nostra camera è invalso un uso pessimo; ed è, che l' eletto a Presidente della camera è designato da questa a prossimo Presidente del Consiglio. Ora, nessuno oggi, fuori del gruppo Bertani, vorrebbe designare a Presidente del Consiglio lo Zanardelli.

La qual ragione basta per escludere il Nicotera. Nè la destra lo vuole, nè i centri lo vogliono; nè sappiamo oramai quanti lo vogliano a sinistra. Certo son pochi. Nessuno, d' altra parte, gli attribuisce le qualità necessarie all' ufficio di Presidente, neanche le minori tra le necessarie. La sua candidatura non può parere di aver probabilità se non agli occhi di chi è affatto estraneo dalla Camera.

Sicchè il Presidente non resta a scegliersi se non tra i mediocri del centro, poniamo il Coppino, o tra quei pochi uomini di sinistra, molto stimati per la loro onestà e dirittura, ma non in voce di molto valore politico, e di grande ambizione ed irrequieti. Sarebbe tale il Varè.

Ma il Varè ha eccitato, per questa sua virtù, grande avversione in un numero non piccolo dei suoi colleghi; sicchè dubitiamo molto che il Ministero lo accetterebbe, o i suoi amici gli accorderebbero il voto. Non sarebbe però difficile d' indurre la destra in un secondo scrutinio a votare per lui; se non che, ciò non giova alla sua candidatura, ma le fa danno. In una così felice combinazione politica come la nostra, già il presentimento che un candidato, perchè onesto, non è respinto dalla destra, gli leva tre quarti delle probabilità di poter esser presentato come candidato della sinistra.

Sicchè ci riproduciamo al Coppino. Piemontese, mediocre, senza forti odii ed amori, partigiano, ma onesto: quantunque sinistro di parte, destrissimo di condotta, già candidato una volta, è molto probabile che sia candidato del Ministero di nuovo, e che riesca. La destra potrà persino gettare schede bianche nell' urna nel caso suo. Farebbe meno che per il Varè, ma sarebbe anche meno compromettente. Sarà, è vero, un Presidente molto cattivo per molte ragioni; ma chi si dà pensiero, nell' elezione pel Presidente della Camera, se quegli cui egli dà il voto sappia adempiere le funzioni che gli si conferiscono? Sarebbe ben semplice quegli al quale passasse per il capo una considerazione così inutile.

Il *Popolo Romano* è autorizzato di smentire che la Russia avrebbe proposto per due volte l' alleanza all' Italia e che l'avrebbe rifiutata in seguito alle osservazioni dell' Inghilterra; e dichiara che l'Italia non ricevette mai alcuna proposta di tale natura.

Lo stesso giornale rispondendo ad un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* osserva che i voti abbastanza platonici di una parte della stampa italiana per la vittoria del partito liberale inglese nelle prossime elezioni non hanno alcuna relazione colla politica internazionale dell' Italia. Un paese può desiderare che in un altro prevalga un partito politico, ma negli affari gravi che riflettono i due Stati, scompaiono i partiti e gli uomini e non restano che i governi. Qualunque possa essere per conseguenza l' esito delle elezioni inglesi, le recenti dichiarazioni fatte dai ministri italiani sono

bene accolte all'interno ed all'estero, e sono la sola vera norma per qualunque giudizio sulla politica d'Italia, la quale mira unicamente al consolidamento politico dell'unità della patria ed allo sviluppo delle sue risorse economiche e commerciali.

Notizie Italiane

ROMA 27. — È infondata la notizia data da parecchi giornali che la Destra intenda portare alla presidenza della Camera l'on. Biancheri.

Il Ministero, al solito sempre incerto vuol lasciare l'iniziativa al partito. — Alcuni vogliono che il Ministero abbia pensato all'on. Spantigati ed abbia procurato di indurlo ad accettare la candidatura a presidente. Spantigati avrebbe declinato l'offerta. Si insiste a parlare di Nicotera e Zanardelli — sebbene questi abbiano rifiutato.

Il *Diritto* pubblica una nota ufficiosa con cui smentisce le asserzioni dello *Standard* e del *Golos* circa un' alleanza franco-russa-italiana.

Si smentisce che l'on. Tenerelli siasi dimesso da segretario generale al Ministero della pubblica istruzione.

Il ministero è preoccupatissimo del *memorandum* presentato dal municipio di Napoli, sapendo che l'on. Nicotera e la Destra eleveranno la quistione in ordine alla condizione generale dei comuni.

Il Consiglio dei ministri si è occupato del titolare dell'Ambasciata italiana a Parigi. — Nessuna deliberazione fu presa. — La scelta pende fra il senatore Alfieri di Sostegno ed il conte Corti.

— Il Papa per la solennità di Pasqua, largì una somma di dieci mila lire a beneficio dei poveri di Roma.

— Il concorso per l'amministrazione provinciale verrà aperto per 40 posti di prima categoria e 27 posti di seconda.

I concorrenti per la prima superano appena il centinaio, gli altri sono circa 300.

CUNEO — Telegrafano alla *Riforma*, e noi diamo con riserva che presso Morazzano (Cuneo) si è inventato un clamoroso miracolo. Trattasi del bambino Gesù che si mostra entro un cespuglio. I credenti accorrono a migliaia.

NAPOLI — Ecco il telegramma diretto all'onorevole Minghetti dall'Associazione Costituzionale napoletana:

« *Deputato Minghetti — Bologna*

« Costituzionale Napoletana, riunita assemblea generale, letta la nota cotesta Associazione Centrale riaffermò suo profondo convincimento unità propositi, indirizzo partito moderato italiano, del quale per grandi opere compiute onorevole Sella è ornamento preclaro. Incaricò poi Presidenza ringraziare opportuna comunicazione, esprimendo fiducia assemblea in Lei, nell'on. Sella ed altri illustri loro colleghi.

« *V. Presid.* CAPITELLI. »

MILANO — Il Consiglio comunale approvò la proposta del Comitato di tener l'Esposizione industriale nei giardini pubblici.

— Lo sciopero tipografico, cesserà probabilmente oggi.

— Il Tribunale Correzionale ha emessa la sentenza in ordine ai fatti avvenuti domenica scorsa nella circostanza della commemorazione delle « Cinque Giornate ». Uno degli imputati come reo non dubbio di aver scagliato sassi contro la carrozza dell'Ispettore di pubblica sicurezza venne condannato a tre mesi di carcere, e gli altri tre come rei di aver tentato di impedire l'arresto del primo vennero condannati ad altre pene minori.

LIVORNO — La *Gazzetta Livornese* pubblica una lettera del generale Garibaldi, che smentisce la lettera a Felice Pyat attribuitagli dal *Rabagas* di Napoli, riprodotta poi da altri giornali italiani, e ultimamente dal *Figaro* di Parigi.

Notizie Estere

FRANCIA — A quanto si dice, Gambetta sino ad ora favorevole allo scrutinio di lista, cambiò parere, ed anzi propugna, d'accordo col governo, un nuovo sistema secondo il quale la Camera verrebbe rinnovata, coll'assoggettare periodicamente a rielezione un terzo dei suoi membri.

— Pare che l'espulsione dei gesuiti stranieri sarà differita a causa della settimana santa. Sembra che a questa deliberazione abbia contribuito un colloquio del Nunzio apostolico con Freycinet. Intanto si conferma che s'intimerà ai gesuiti di chiudere le loro Scuole nel termine di tre mesi. Il movimento sollevatosi contro questa setta cresce ogni giorno e le petizioni per la loro espulsione si moltiplicano e si coprono di numerosissime firme. Omai si è decisi, qualunque sia il conte gno che minaccia di assumere il Senato, di finirla una volta con questa piaga che rode la Francia.

AUST. UNG. — Scrivono da Trieste che che quel Tribunale dichiarò colpevoli di sedizione i giovani Giovanni Pagura, Gustavo Cravagna, Antonio Bittisnig, Giovanni Furlanetto, tutti e quattro apprendisti tipografi, e Giuseppe Olivatti, agente assicuratore, per aver diffuso per le vie di questa città, la sera del 10 corrente, in occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini dei cartelli commemorativi di quell'anniversario, listati in nero con la scritta: *In memoria di Giuseppe Mazzini*, In conseguenza vennero condannati a parecchie settimane di arresto.

SPAGNA — Il *Times* ha da Madrid, in data 23 corrente:

Si fanno degli sforzi per ottenere la grazia di Otero, basandola sulle tradizioni della Settimana Santa. Il deputato di Mondonedo, distretto ove nacque Otero, ebbe ieri un'udienza dal Re; questi gli disse che se la cosa fosse dipesa soltanto da lui, avrebbe fatto grazia all'assassino, avendogli perdonato in cuor suo. Promise di esaminare accuratamente la petizione. Furono pure ricevuti dal Re, in udienza privata, gli avvocati di Otero. Probabilmente egli sfuggirà all'estremo supplizio.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo 26: La scorsa notte fu scoperta una tipografia clandestina.

Furono arrestati sedici individui trovati nella tipografia.

Non si rinvenne nessun indizio degli scrittori, nè dei segreti compilatori dei nuovi proclami rivoluzionari.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 17 Marzo

1. Ha autorizzato il pagamento di alcuni materiali di granito per orinatoj, sfioratori ecc. acquistati dal Comune nel prossimo passato anno.

2. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio la proposta della Direzione provinciale delle poste per la continuazione del servizio di corrispondenza fra Ferrara-Comacchio, e Ferrara-Codigoro.

3. Ha mandato all'Ufficio Tecnico di allestire il preventivo della spesa occorrente per alcune riparazioni nella caserma di Mortara.

4. Ha deliberato di concorrere nella spesa necessaria per la spedizione all'Esposizione artistica industriale di Torino dei due lavori eseguiti dai signori Previati e Mentessi.

5. Ha approvato la spesa occorsa per alcuni ristauri al muro di tramontana del Tempio di S. Francesco.

6. Ha nominato Facchini Cesare al posto di Guardia Municipale, in rimpiazzo di Colosi Michele rinunciatario.

Seduta 20 Marzo

1. Ha posto agli atti, per mancanza di fondi, l'offerta di una litografia rappresentante « il Campidoglio antico in Roma. »

2. Ha stabilito di esperire una trattativa privata per l'appalto di alcuni ristauri occorrenti nella Chiesa della Maddonina.

3. Ha incaricato il procuratore d'ufficio di dar corso agli atti esecutivi contro affittuari di alcuni beni rustici appartenenti al patrimonio Ginnasiale.

4. Ha emesso parere favorevole ad alcune istanze relative a pubblici esercizii.

BIBLIOGRAFIA

Cesira Pozzolini Siciliani - *Napoli e dintorni - Impressioni e ricordi - Napoli - Morano* 1880.

I vari bozzetti della signora Siciliani che il Morano ha ora raccolti in un elegante volume erano di già stati pubblicati nella *Nuova Antologia*, nella *Rivista Europea*, nel *Museo di Famiglia* ed alcuno di essi ebbe l'onore di essere tradotto in francese dal gentile poeta Giuliano Lugol.

***

Le antiche descrizioni di Napoli lasciateci dai viaggiatori eruditi, i libri recenti di Ferrigni, di R. Fucini, della White-Mario sulle bellezze e sulle miserie della grande Partenope, hanno tutti potentemente concorso a farla conoscere agli stranieri ed agli italiani; ma chi dopo aver letto il volume della signora Siciliani non proverà un desiderio vivissimo di correre a vedere la grande Sirena?

La cortese scrittrice con una spigliatezza tutta toscana, con una grazia ingenua che le è propria, ci descrive Napoli ne' giorni di festa, ci conduce ad ammirare nell'ora del tramonto le incantevoli bellezze del golfo, le ricchezze della Villa Nazionale, mostrandoci accompagna a visitare l'Ospizio dei Poveri e lo storico Orfanatrofio della Annunziata e di poi ci rallegra descrivendoci Capodimonte e la Via Toledo.

Con parole colorite ci disegna le umoristiche macchiette napolitane: l'*Acquajolo*, il *Maruzzaro*, il *Don Nicola*; ci fa comprendere l'ansia, l'incertezza dolorosa delle quali è agitato il popolino partenopeo nel pomeriggio del Sabato, l'ora tanto aspettata dai fantasiosi e cabalistici dilettanti del lotto.

***

Dopo averci fatta apparire li davanti agli occhi tutta Napoli, delle vie chiassose, dei viottoli poco puliti, ce ne fa contemplare da lontano lo stupendo panorama, ritrae dal vero per noi le meraviglie artistiche di Nisida, di Baja e ci conduce amichevolmente a diporto per l'isola d'Ischia.

Continuando la lettura di questi bozzetti siamo condotti a visitare l'operosa Castellamare ed apprendiamo cose curiose sulla vita e i costumi dei nostri buoni fratelli del mezzogiorno. Ma la nostra curiosità vi è più appagata leggendo la mirabile narrazione della festa della B. Vergine del Rosario che si solennizzava in Sorrento nei giorni nei quali la signora Siciliani si trovava nella vaga e pittoresca patria dell'infelice cantore delle Crociate e dell'Aminta.

Seguendo la gentile signora e la sua lieta brigata che visita i dintorni di Sorrento ci inebbriamo noi pure delle bellezze di quel cielo e di quel mare e dimentichiamo per un momento le tristezze di questa misera vita, leggendo la pittura di Capri e della Grotta Azzurra.

Ritornando in Napoli entriamo con Lei nel Duomo sfolgorante di luce, spalanchiamo gli occhi vedendo il tesoro di S. Gennaro ed assistendo a tutto il rituale che precede la liquefazione del sangue prezioso del Santo; ci par proprio di vedere le donnicciole contorcersi convulsivamente, ci sembra di udire le loro grida da pazze, colle quali, affrettano il compimento del miracolo.

Letto questo bozzetto che per noi sembra il più bello, si pensa sul serio che è un grande errore quello che si ripete ogni giorno: vale a dire che l'Italia sia una nazione senza fede, un popolo di scettici.

Per togliere al lettore i tristi pensieri sulla religiosità italiana, la gentile scrittrice con una disinvoltura aristocratica gli ripete i dolci, patetici, cadenzati canti del popolo napoletano, lo invita a salire con lei a Camaldoli e gli descrive con mirabili parole il golfo di Gaeta, le ultime colline di Formia, l'alto e poetico monte Circello, le silenziose campagne di Baja, di Cuma e di Liberno; e dopo avergli mostrato la lontana Capri, la sterile punta della Campanella, Massa Lumbrese, la dolce e festevole Castellamare e le ricche pianure, gli scoscesi vigneti e gli innumerevoli paeselli che s'estendono ai piedi del fumante Vesuvio lo spinge con dolcezza tutta femminea contro i conventi dei Camaldolesi e gli fa osservare le povere celle di que' beati romiti.

Ma temendo forse per qualcuno de' suo compagni troppo potenti le attrative della vita monastica, subito in un altro bozzetto vediamo la signora e tutta la comitiva passeggiare per le vie della sepolta Pompei. — Leggendo la pittura che la signora Siciliani ci fa di quelle case deserte, di que' tempii crollati, di quelle sepolture povere, di que' mausolei patrizi, si prova una melanconia dolorosa, un senso di profondo sconforto, si comincia a meditare sulla assoluta nullità della vita umana.

***

A sollevare l'animo del lettore, ad infondergli speranze di un lieto avvenire, ad eccitarlo a nuove, sante, grandi aspirazioni lo trae seco lei in casa di un illustre martire dell'indipendenza italiana, di un sereno sacerdote del Vero e del Bello; nella modesta casa dell'immortale letterato e critico Luigi Settembrini. Dalla bocca del venerando patriota, troppo presto rapito dalla stupida Parca all'Italia, egli ascolta le atrocità bestiali, le infamie vili della tirannide borbonica, freme di dolore e di rabbia pensando alle lunghe e penose sofferenze patite dal Settembrini vestito dell'abito e del beretto del galeotto e trascinante al piede la catena ferrea dell'assassino e del ladro volgare. Terminando le ultime pagine di questo simpatico libro l'animo si trova consolato, pare d'aver vissuto qualche ora in un mondo più buono, più sereno, più onesto.

***

Del volume della signora Cesira Pozzolini Siciliani parlò con molta lode Luigi Capuana nel *Corriere della Sera*, ed Augusto Franchetti ne scrisse lusinghiere parole nella *Nuova Antologia*.

A noi resta solo d'unire il nostro povero plauso a quello dei due notissimi Rivistai e Pubblicisti e d'invitar i nostri benevoli lettori a legger questo libro assicurandoli che di sicuro passeranno alcune ore deliziose.

Dott. G. ZENI

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — L'apertura della sessione di primavera è fissata pel giorno 1 Aprile p. v., ad un'ora pomeridiana.

Questo è l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nelle prime sedute:

1. Comunicazione dei nomi dei signori Consiglieri che scadono di carica nel 1880 per anzianità, non che di quelli che debbono essere surrogati in via straordinaria per dimissione.

2. Relazione e proposte della Giunta in ordine alla pianta del personale amministrativo — Domande di vari impiegati Comunali.

3. Servizio Medico-Chirurgo pei Tenimenti Diamantina e Valleluaga — Comunicazioni e provvedimenti.

4. Domanda degli Eredi Zanelli per francare un canone livellario dovuto all'Amministrazione del Patrimonio Ginnasiale.

5. Contributo del Comune pel servizio postale Codigoro Comacchio-Ferrara.

6. Relazione del signor Assessore alla Pubblica Istruzione sulle due Quinte elementari.

7. Relazione sul progetto di riordinamento delle Scuole di Belle Arti.

In Municipio. — L'Appalto dei lavori di grossa manutenzione dei selciati nelle strade di Città e del Forese durante il 1880 venne deliberato col ribasso di L. 6. 05 per cento sul prezzo di perizia, che da L. 9,668 è stato ridotto a L. 9,083. 09. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di Mercoledì 31 Marzo corrente.

Direzione delle poste in Ferrara. — Nei giorni 19 e 20 Aprile p. v. sarà tenuto nella Direzione di Bologna un esame di concorso per l'impiego di ajutante postale.

Il numero dei posti è indeterminato; le nomine saranno conferite ai concorrenti che avranno riportato almeno i due terzi dei punti, non però entro un termine prestabilito, ma a misura che avverranno delle vacanze, tanto in questa Provincia, che in quella di Bologna, e nelle altre vicine.

I giovani di questa Provincia che desiderassero di prender parte al detto esame, potranno rivolgersi a questa Direzione per ottenere tutti gli schiarimenti riguardo ai documenti da presentarsi, ed alle materie comprese nel detto esame.

Arcispedale di S. Anna. — L'amministrazione del pio luogo pone in vendita una casa in Ferrara, via Belfiore civ. N. 48 di nuova anagrafe, dirimpetto alla Chiesa dei Sacchi.

Chiunque pertanto voglia adire all'acquisto di questo stabile dovrà presentare nel termine di giorni 20, dalla data del 23 marzo la propria offerta alla segreteria della Commissione, nell'Arcispedale di Sant'Anna; ove rimarrà ostensibile il Capitolato d'Asta dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, tranne i festivi.

Le offerte saranno sottoscritte dall'offerente, o da uno speciale Procuratore; incondizionate; ed estese in carta di bollo da L. 1.

Deposito di garanzia L. 200; per le spese L. 150.

Voci del pubblico. — Mettiamo in avvertenza l'autorità Municipale che sono unanimi, e giustissimi aggiungeremo noi, i lamenti, perchè di pieno meriggio viene eseguita la vuotatura dei pozzetti degli orinatoj, producendosi certe ammorbanti esalazioni da far scappare le persone come tanti cani scottati. Speriamo che basterà tale avvertimento perchè un tale sconcio non abbia più a rinnovarsi.

— Gli spazzini Municipali continuano a *divertirsi*, sollevando, nelle vie più frequentate e di bel mezzogiorno, dei nuvoli di polvere colle loro importune scope. Non è una vera spazzatura quella che essi fanno, È quel tanto che basta però per lasciare le strade sporche poco meno che prima, per rompere le tasche al prossimo e per far emettere poco cristiani augurj ad un indirizzo.... che non è certo il nostro.

— A Porta Romana si verifica di questi giorni una novità tanto carina. Pare che i prati e gli spalti del Montagnone siano stati fittati a dei pastori nomadi. Ne viene che mattina e sera i branchi di pecore vanno e sortono da questa porta, che viene chiusa, lasciandosi aperta la porticina laterale da ove passano gli animali che vengono contati uno ad uno, temendosi qualche frode pel dazio consumo.

Tutte belle e buone precauzioni ma che offrono pure il loro grave inconveniente. Mentre dura tale rassegna, molti veicoli che entrano così di spesso da questa frequentata Porta, devono aspettare che sia terminato il quotidiano censimento e che si riapra l'ingresso per procedere oltre. Anche ieri un ardente cavallo del sig. Cirelli s'impazientiva e metteva in serio pericolo il suo proprietario e altri che aspettavano come lui su altri veicoli.

Noi diciamo: o si prevedevano tali inconvenienti e per questa e per molte altre ragioni di decoro non si doveva fittare il montagnone a dei mandriani; o li si prevedevano, ed in allora è il meno peggio avere un po' di fiducia nei mandriani stessi. Alla più dannata ipotesi, non si può far passare tutto il branco in una volta e poi incaricare un impiegato seguito da uno stato maggiore di guardie a passare la rivista sui prati?

Ad ogni modo, così non deve durare.

Tentato furto. — La scorsa notte sconosciuti ladri tentarono di aprire le serrature della bottega del pollaiuolo Reti Giuseppe in via Vignatagliata N. 11 usando di una lima che però si rompeva, impedendo così il compimento del reato.

Devoti di Bacco. — Le guardie di questura hanno raccolto stanotte in punti diversi della città tre individui che per le copiose libazioni si trovavano in terra insudiciati peggio di quegli animali che sapete, e per giunta feriti o contusi nella caduta.

Bel modo di santificare la festa!

Teatro Tosi Borghi. — La solennità di Pasqua, il nome del *Bertini*, antica conoscenza simpatica del nostro pubblico e la novità della produzione, il *Processo Lerouge* dei nostri concittadini *avv. Alberto Anselmi* e *march. Alessandro Fiaschi, (Maf* ed *Avalan)* accolta quasi ovunque festosamente da pubblici i più miticolosi, chiamarono al *Tosi-Borghi* uno straordinario concorso di spettatori che si pigiavano come sardine di *Nantes* in quel *gurgite vasto* del popolare teatro. L'*arena* pareva piena di lottatori disposti alla zuffa... e le gentili dame e damigelle che sembravano preparare il *pollice verso*, davano alla vasta sala l'aspetto del quadro di Gerôme!

Alle 8 precise i polmoni del robusto *Roboni* davano l'allarme e l'orchestra intonava una marcia marziale, nuova... per quella sera.

Il *cronico* della *Rivista* affilava la matita per fare appunti sopra il suo *cahier*, da apprestare, alla salsa piccante, ai lettori dell'*organo* della vera democrazia ferrarese, e mentre si perdono lentamente nello spazio gli ultimi rebòàti della marcia *robontana*, la tenda, obbediente alla *battarella*, si alza maestosamente, per lasciarci vedere sulla scena... una scena divisa in due, nel cui interno si è svolta la prima parte di quel terribile processo *Lerouge* che *Gaboriau* maestrevolmente dipinse coi colori della sua smagliante tavolozza e che i signori *Maf* ed *Avalan* seppero con buon garbo condensare e restringere alle proporzioni di un dramma interessante.

Il giudice *Daburon* in compagnia del *Gévrol* e di *Lecoq*, agenti di polizia, vengono a far le loro indagini per iscoprire l'autore dell'assassinio di *Claudina Lerouge* che secondo *Gévrol* dovrebbe essere l'*uomo dagli orecchini*, e secondo *Tabaret*, specie di dilettante questurino che ha la pretesa di *metter tutto in luce*, un giovinotto elegante della cui identità si sforza cavillosamente di dare cento minuti indizi. Il *Tabaret* accettato - nella riforma giudiziaria della Francia sarà forse permesso - dal giudice istruttore del processo, a collaboratore, crede di mettere la giustizia sulla buona strada, e crea una specie di dualismo fra lui e *Gévrol* che per vie opposte e partendo da punti di vista diversi, s'impegnano di scoprire l'autore del nefando delitto.

È questo l'antefatto della produzione dei signori *Gaboriau Maf, e Avalan!*

Nel second' atto il supposto assassino di cui momentaneamente eransi perdute le traccie, fa di nuovo capolino e viene scovato causalmente dal *Tabaret* che crede sempre di essere alle prese con lui, e dalle importanti rivelazioni di *Gerdy* trae sicuro argomento per credersi in possesso del reo nella persona del Conte *Alberto Retheau* di *Commarin!* Forte di questa fortunata scoperta, corre trionfalmente compare Mettinluce dal giudice istruttore per assicurare il reo alla punitiva giustizia (E il Buttafuori della *Rivista* seguita i suoi appunti per fare altrettanto cogli autori del dramma).

Il terz' atto, che è il migliore del dramma, e che potrebbe essere sottoscritto da uno dei più autorevoli commediografi.... italiani, ci presenta due tipi assai veri, umani ed artisticamente indovinati: quello della marchesa d'*Arlange*, un'aristocratica vanitosa del vecchio stampo, che ci ricorda la marchesa di *Rio Zares* nella *Dora*, e sua figlia Clara, fanciulla allevata colle dottrine moderne, disposta a sacrificare di buon grado tre quarti del suo stemma araldico, alle aspirazioni del cuore.

Una bella scena tra madre e figlia, resa con molta arte e naturalezza dalle signore *Boetti* e *Bonfiglioli* diede la stura agli applausi che evocarono con insistenza gli autori al proscènio, ma gli autori delicatamente non si presentarono. (Ed il rivistaio del Giornale della vera democrazia, lisciandosi il baffo sinistro rileva sul suo *cahier* la sconvenienza degli autori...).

Nel 4° atto — il più sbiadito forse della produzione — e nel 5° il più interessante, le cose si amalgamano, si complicano, si accentuano... fino al punto in cui giunge il *Deus ex machina*, in forma di un dispaccio di *Gevrol* in cui si annunzia la scoperta di un nuovo teste importantissimo, seconda edizione di quel *Marziale* del *Ferréol* di *Sardou*, al quale l'ultimo atto del processo *Lerouge* somiglia come l'intero episodio del Conte di Commarin e l'identica situazione del Giudice *Daburon*; il che prova che lo stesso *Sardou*, il sommo commediografo francese, non ha sdegnato di attingere alle sorgenti del romanzo di *Gaboriau* come fecero, dopo di lui, a tutto pasto, i signori Maf ed Avalan.

Finalmente il reo — dopo tante supposizioni e metamorfosi — è trovato, nella persona di *Natale Gerdy* che è il vero bastardo, e compare *Mettinluce* che corre per essere il primo ad agguantarlo, arriva troppo tardi, quando cioè per sfuggire alla giustizia che lo aspetta, ha creduto bene di farsi giustizia da sè. Il dramma finisce con il trionfo dell'innocenza, come tutti i drammi di questo genere, ed il cronista del giornale che sapete, fa l'ultimo appunto per stimmatizzare l'aborto mostruoso nato dal connubio di *Gaboriau* con Maf e Avalan!...

Gli autori, ridotti a più umani propositi, si presentarono parecchie volte a ricevere il battesimo degli applausi, che in buona parte sono pure devoluti ai bravi artisti della compagnia, fra cui primeggiarono le signore *Boetti* e *Bonfiglioli*, ed i signori *Bertini, Paladini, Benfiglioli, Cristiani, Checchi* e *Valvasura*.

La produzione replicasi stasera a richiesta generale... escluso ben inteso il Cronista di via Giovecca.

I signori *Maf* ed *Avalan* hanno dato prova di versatile ingegno nella riduzione di questo dramma che come non è privo d'interesse pel pubblico, speriamo non lo sia pure per i giovani autori. Non discutiamo sul genere poichè tutti i generi sono buoni... all'infuori del noioso.

Nell'uscire dal teatro fra uno spettatore e l'eterno freddurista:

— La riduzione non è cosa mal fatta!

— Non vi fate sentire, chè il pubblico, udendo parlare di *riduzione*, non pretenda domani sera di pagare metà del biglietto d'ingresso... nel qual caso — con molto giubilo di *Maf* — domani sera affluirebbe al teatro *a-valan*-ghe!

Gemini

Errata. — Nella corrispondenza centese inserita Sabbato incorsero alcuni strafalcioni che vanno corretti:

Fu stampato «obbligo visibile» invece di *risibile* — «si minacciano ninetemeno che un'espropriazione forzata,» invece di «*si minacciava* ecc. ecc.» — «conventuali» invece di *Comunisti* — «40 lire» invece *di 40 mila* — «elderado per *eldorado*» — infine «Menecenio» invece di *Menennio*.

Osservazioni Meteorologiche

27 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp° min.° 6.° 0 C
Alt. med. mm. 761. 93	» mass.° 15. 1 »
Al liv. del mare 764.01	» media 10. 3 »
Umidità media: 82°. 0	Venti dom. ENE; SE

Stato del Cielo:
Nuvolo

28 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° mi.° 6°, 9 C
Alt. med. mm. 762, 93	» mass.° 15, 8, »
Al liv. del mare 765,00	» media 11, 1 »
Umidità media: 80°, 4	Ven. dom. ENE; SE

Stato del cielo:
Nuvolo, Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Marzo — ore 12 min. 8 sec. 2

27 » Temp. minima 3.° 3, C

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Parigi* 26. — Si assicura che i decreti relativi alle congregazioni si pubblicheranno martedì.

La *Gazzette de France* conferma che le congregazioni colpite ricorreranno presso tutte le giurisdizioni dei direttori di quelle congregazioni che stabilirono in comune misure di difesa.

Chanzy è autorizzato di prendere un congedo sui primi giorni di aprile.

Il *Temps* assicura che il governo russo indirizzò alla Rumenia delle rimostranze sulle trattative di Bratiano con Bismark per far entrare la Rumenia nell' alleanza austro-tedesca.

Il governo rumeno promise d'inviare Bratiano a Pietroburgo a dare spiegazioni.

Pietroburgo 27. — Dietro ordine dell'ammiragliato, il Prof. Martens tenne a Cronstadt una conferenza sull' Asia centrale. Disse che la marcia dei russi fu cagionata dalle rapine delle tribù nomadi, un conflitto Anglo russo sarebbe sventura; è necessaria una soluzione amichevole della quistione Asiatica.

L' uditorio composto specialmente di ufficiali di marina russi applaudì il discorso.

Berlino 27. — In seguito a ordine Imperiale il *Monitore dell' Impero* pubblica il testo francese dei telegramma scambiati fra gl' Imperatori di Germania e di Russia. Il telegramma dello Czar a Guglielmo, congratulandosi pel giorno natalizio dice che conta più che mai sulla antica costante amicizia di Guglielmo come questi può contare sulla sua pel mantenimento dei buoni rapporti fra le due nazioni che hanno interessi comuni.

Il telegramma di Guglielmo indirizzato allo Czar ringrazia della nuova prova di antica amicizia che è necessaria pel benessere delle due nazioni mantenendo la pace europea.

Un secondo telegramma di Guglielmo in seguito al brindisi dello Czar dice: Vi ritrovo sentimenti che uniscono da lunghi anni e che contribuirono alle buone relazioni fra i nostri paesi e alla pace dell' Europa malgrado le guerre parziali. Questi sentimenti espressi ufficialmente, resteranno scolpiti nel cuore del vostro migliore amico.

FABBRICA E PIAZZAMENTO DI

Campanelli e indicatori elettrici

OFFICINA FRANCHINI

Bologna via Fusari N. 11.

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

Viene aperta dalla

SOTTOSCRITTA DITTA

a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100,mila 50,mila 30,mila 25,mila 20,mila 10,mila 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 estrazioni all' anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 gennaio	estr.	Bari	10 luglio	estr.	Bari
20 febbraio	„	Barletta	20 agosto	„	Barletta
16 marzo	„	Milano	16 settembre	„	Milano
10 aprile	„	Bari	10 ottobre	„	Bari
20 maggio	„	Barletta	20 novembre	„	Barletta
16 giugno	„	Milano	16 dicembre	„	Milano

Prossima Estrazione di Bari ai 10 Aprile

Vincita principale L. 25,000

Le cartelle dei prestiti **BARI** e **BARLETTA** ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all' estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l' acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di CAMBIO-VALUTE

DELLA DITTA
FRATELLI PASQUALY.

VENEZIA - all' Ascensione, N. 1255 - VENEZIA

GRATIS - Il programma di tale operazione viene dato GRATIS a chi ne fa ricerca - GRATIS

GRATIS - Il programma di tale operazione viene dato GRATIS a chi ne fa ricerca - GRATIS

IN FERRARA presso G. FINZI cambio valute, Piazza Commercio N. 22.

TINTURA VEGETALE PERFEZIONATA Composta da GHINO BENIGNI — In poché applicazioni rende ai capelli il loro colore naturale dal castagno al nero, senza macchiare nè sporcare la pelle nè la biancheria. Non fa bisogno digrassare ne lavare i capelli. — *Lire 3. 50 la bottiglia.*

Gran successo! AMIDO INGLESE SPECIALE — Fabbricato dalla rinomata casa GILL et TUCHER di Londra, per dare un lucido brillante alla biancheria senza alterarne il tessuto. (La suddetta Casa è rappresentata per tutta l' Italia da Ghino Benigni). — *Cent. 90 la scatola.*

TINTURA VEGETALE ISTANTANEA composta da GHINO BENIGNI — La migliore di qualunque altra che trovasi in commercio — Restituisce istantaneamente ai Capelli e Barba il primitivo colore naturale. Mantiene il colore più di 15 giorni. — *Lire 5 la Bottiglia con Istruzione.*

DIECI ANNI DI COSTANTE SUCCESSO! — Tintura vegetale — *Ristoratrice dei Capelli* — Composta da GHINO BEMIGNI — Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavargli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora, pellicole ecc., e impedisse la caduta dei capelli.

Facendo uso della TINTURA VEGETALE una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato. — *Lire 2 la Bottiglia.*

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta colla **Pomata etrusca a base vegetale** preparata secondo la formola del celebre dott. Steege da Ghino Benigni. Garantita per far rispuntare i capelli sulle teste calve ove il bulbo non sia del tutto scomparso. Arresta la caduta dei capelli da qualunque causa provenga. Facendo uso di questa pomata, si mantiene costantemente ai capelli il loro colore naturale.

Deposito in tutte le città d' Italia, in Venezia unico deposito all' **Emporio di Specialità**, Ponte Baretteri, 721.

Lire 3 il vaso con istruzione.

CERTIFICATI

In omaggio alla verità, io sottoscritto dichiaro, che facendo uso da qualche tempo della Pomata Etrusca a base vegetale, preparata da Ghino Benigni, ne ho risentito un gran giovamento, avendomi arrestato la caduta dei capelli e dato forza al bulbo capillare.

Livorno 29 settembre 1879. **Ezio Contessini.**

Preg. sig. Ghino Benigni — Livorno.

Da circa un anno fo uso della Pomata vegetale ad uso etrusco, da lei preparata, e con tutta sincerità le dico, che dopo pochi giorni mi arrestò la caduta dei capelli, rinforzandomi, a poco a poco, il bulbo capillare in modo di vedermi oggi accresciuta la mia capigliatura, facendomi inoltre, ritornare del suo colore naturale quei pochi bianchi che vi erano.

Firenze 2 ottobre 1879. Sua **Anna Corsi.**

I sottoscritti Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi spontaneamente ringraziano la S. V. per l' effetto ottenuto coll' uso della sua pomata etrusca a base vegetale e contro le calvizie, perchè malgrado le varie tante cure fatte a tal uopo avrebbero inevitabilmente perduto i loro capelli, se non avessero ricorso al suo ritrovato.

Il presente Certificato con tutta coscienza gli rilasciamo con preghiera da darne la maggior pubblicità.

Bassa (Empoli) 20 dicembre 1879.

Paolo Bertelli e Ramenghi Antonio.

Al sig. Ghino Benigni, profumiere in Livorno.

Il sottoscritto, testimone oculare della cura fatta dai signori Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi colla Pomata Etrusca del signor G. Benigni. Certifica essere la pura verità quanto i suddetti hanno sopra espresso.

Bassa (Empoli), 20 dicembre 1879. **Alfonso Giannini.**

Le suddette specialità si vendono nella Farmacia *Bravi* condotta da ZENI NICOLÒ — Via Corso Porta Po N. 33 — FERRARA.

FIANO e IESI

NEGOZIANTI DI LEGNAMI E MATERIALI DA COSTRUZIONI

IN FERRARA

hanno assunto la rappresentanza pei Cementi e Calci Idrauliche DELLA DITTA CARLO E FR.lli PESENTI FU ANTONIO DI ALZANO MAGGIORE (provincia di Bergamo)

cioè: Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore
idem a rapida presa
idem a lenta presa
Calce idraulica di 1.a qualità

a prezzi limitatissimi

I suddetti FIANO e IESI accettano qualsiasi commissione eseguendo prontissime le consegne in città e provincia.

E si pregiano pure avvertire che tengono nei loro depositi grande assortimento di legnami di Abete, Larice, travature rotonde e squadrate di ogni dimensione, tavole, tavoloni e quarti di pioppo, noce, olmo, rovere ecc. Chioderie, Calce, Gesso, Arelle, o Canniccio, di varie grandezze, Tegoli, Quadri sagramati e grezzi.

Come pure Zolfo polverizzato per le viti 1.a qualità di Romagna.

a prezzi convenientissimi

IN CITTÀ — *Via Mazzini, già Sabbioni, N. 107*

FUORI PORTA ROMANA — *(Borgo S. Giorgio)*